

Possibili sviluppi del Progetto Giovani*

Il Progetto Giovani è caratterizzato da una struttura piuttosto flessibile, che consente, di anno in anno, di adattare il programma alle esigenze segnalate sia dai corsisti sia dai tutor.

Questo è possibile grazie a due strumenti fondamentali: da un lato, il monitoraggio continuo dei tutor durante ogni quadrimestre e il ricorso alla coprogettazione insieme a questi ultimi, di parte del corso stesso; dall'altro, la valutazione dei questionari che vengono compilati dai corsisti alla fine di ogni anno, tramite i quali si chiede loro di esprimere un giudizio sull'esperienza vissuta nei mesi precedenti e di evidenziarne elementi positivi e criticità, proponendo eventuali migliorie da apportare in futuro.

In questo modo il corso risulta una sorta di «opera *in fieri*», destinata a subire frequenti modifiche, finalizzate a migliorarne la qualità e a soddisfare sempre più gli interessi dei partecipanti.

Va detto, inoltre, che l'Associazione desidera ampliare ulteriormente il campo d'azione del Progetto Giovani, soprattutto stabilendo nuove sinergie con le istituzioni formative pubbliche, sia a livello secondario, sia a livello universitario.

A questo proposito occorre ricordare che negli anni scorsi sono già state realizzate collaborazioni con alcuni istituti secondari superiori della città e della provincia, mirate a fornire «pacchetti formativi» destinati prevalentemente agli studenti delle ultime classi de-

* A cura di Marzia Abelli e Augusta Cavigliasso

siderosi di approfondire temi (quali, ad esempio, la globalizzazione e le dinamiche del lavoro di gruppo) che spesso vengono trattati solo marginalmente in ambito scolastico (e talvolta addirittura ignorati). In queste attività sono stati coinvolti, e lo saranno anche in futuro, alcuni tutor che collaborano al Progetto Giovani che, essendo dotati di competenze specifiche, si sono proposti, spesso accompagnati da esperti, quali relatori e coordinatori di gruppi di studio su argomenti ben definiti. L'Associazione intende, quindi, cogliere sempre di più le opportunità derivanti dall'introduzione nelle scuole superiori del «piano di offerta formativa», proponendosi come interlocutore qualificato e capace di soddisfare le nuove esigenze dell'istruzione secondaria.

Parallelamente, è desiderio comune sviluppare nuove sinergie con il mondo universitario, approfittando anche della presenza in città di una delle tre sedi dell'Università del Piemonte orientale «Amedeo Avogadro». Sono già stati intrapresi alcuni contatti, soprattutto in relazione alla prospettiva di avviare scambi inter-nazionali fra giovani studenti, ma si vorrebbero attivare ulteriori collaborazioni, mirate alla realizzazione di singole ricerche su temi socio-economico-politici, finalizzate anche a una eventuale pubblicazione.

L'analisi del contesto locale, anche dal punto di vista imprenditoriale e produttivo, costituisce, del resto, un argomento di grande rilievo, fonte di interesse sia per i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro, sia per coloro che, in ambito universitario, si occupano di ricerca.

Alla luce di quanto detto, risulta oltremodo importante per l'Associazione coltivare questo tipo di collaborazione, auspicando anzi di poter individuare nuovi spazi comuni, per sviluppare ulteriori filoni di indagine.

Per quanto riguarda le prospettive future relative al Progetto Giovani, infine, è doveroso fare un ampio cenno al corso per tutor, che da quest'anno rappresenta un riferimento costante per coloro che hanno deciso di intraprendere un cammino formativo ulteriore all'interno dell'Associazione.

Dopo tre anni di esperienza si è pensato di offrire ai tutor, che così generosamente hanno contribuito a gestire il Progetto, l'opportunità di migliorare il ruolo di coordinatori di gruppi e di facilitatori dell'apprendimento che avevano assunto facendo appello alle esperienze effettuate in altri ambiti (la scuola, lo scoutismo, l'insegna-

mento, la formazione) e partecipando ad alcuni incontri preparatori all'inizio di ogni annata. Ci si è resi conto che, nonostante l'impegno e la creatività individuali, spesso i tutor sentivano il bisogno di attingere a fonti di informazione autorevoli, di confrontarsi con i colleghi, di esprimere le proprie perplessità su un gruppo che non funzionava secondo le aspettative, o di manifestare soddisfazione per un risultato particolarmente entusiasmante.

Dopo una serie di incontri estivi (giugno-luglio 2000) tra lo staff dell'Associazione e alcuni collaboratori esterni, durante i quali ci si è interrogati sulle competenze che dovrebbe possedere un tutor del Progetto Giovani (realtà diversa rispetto alla scuola, all'università, all'azienda), in perfetta sintonia con il taglio metodologico che contraddistingue le iniziative dell'Associazione, è sembrato che l'impostazione ottimale del corso fosse quella centrata sulla coprogettazione delle attività. Questa impostazione avrebbe raggiunto il duplice obiettivo di offrire un'esperienza di progettazione formativa ai venticinque partecipanti e di creare motivazione intrinseca a ciò che si sarebbe fatto.

Condizione iniziale per la partecipazione al corso era la disponibilità a svolgere un tirocinio come tutor nel primo o nel secondo quadrimestre del Progetto Giovani in atto, per poter imparare metodologie di lavoro, di organizzazione e di conduzione del gruppo e applicarle immediatamente. Da una prima proposta di 40 ore di formazione si è passati, su richiesta dei partecipanti, a 50, che avrebbero consentito di trattare tutti i temi con un prevalente approccio sperimentale-induttivo anziché soltanto teorico-deduttivo. Pareva infatti a tutti che un apprendimento «in simulazione» o «in situazione» avrebbe raggiunto risultati migliori, in quanto il gruppo si sarebbe arricchito dei contributi e delle idee di tutti. Abbiamo inoltre considerato il gruppo (costituito dai tutor, da alcuni coordinatori e docenti) come un laboratorio in cui osservare i bisogni, le dinamiche relazionali, le capacità progettuali.

Nella figura a è riportato il calendario del corso, gli obiettivi e i contenuti. Come si può notare, dopo due week-end ravvicinati e di intenso lavoro (durante i quali sono stati presentati i macro-obiettivi del progetto¹, si è dato ampio spazio alla conoscenza reciproca e si è

¹ Il macro-progetto conteneva una ripartizione degli obiettivi formativi per aree:
a) area psico-sociale;

approdati alla coprogettazione del corso nonché alla redazione di un contratto formativo tra l'Associazione e i tutor), si è dato l'avvio alle altre attività con cadenza trisettimanale, il venerdì dalle ore 19.00 alle 23.00, includendo sempre una pausa per la cena fredda, momento molto gradito perché ha contribuito a creare un clima di familiarità e di vicinanza tra tutti i presenti.

I partecipanti hanno dato sempre un contributo di alta qualità, instaurando un ottimo clima di lavoro e dimostrando, attraverso la partecipazione assidua, attiva e critica, un senso di responsabilità non comune e una condivisione degli obiettivi dell'Associazione².

Il corso di formazione che sta per concludersi prevede la costituzione di un gruppo di «tutor esperti» che coordineranno le attività di sottogruppo dei prossimi anni svolgendo un'importante azione di sostegno e stimolo per i colleghi nuovi. Saranno inoltre previsti ulteriori momenti di approfondimento e confronto sulle tematiche più interessanti emerse durante questo primo corso di formazione ancora sperimentale.

Per concludere, ci sembra importante ringraziare coloro che si sono avvicinati nella conduzione delle serate:

Barberis Giorgio, Cavigliasso Augusta, Cortese Claudio, Coscia Simona, Guala Giorgio, Rinaldi Giuseppe.

Figura a – Corso di formazione per tutor. Sintesi della coprogettazione

<i>Data</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Metodologie</i>
-------------	------------------	------------------	--------------------

- b) area culturale;
- c) area cognitivo-metodologica;
- d) area organizzativa.

² Precisiamo che il gruppo è composto in maggioranza da laureandi o neo-laureati, alcuni dei quali impegnati in attività lavorative anche fuori città.

29-30/9/2000	Condividere gli obiettivi del corso per tutor Conoscersi reciprocamente Individuare le motivazioni alla partecipazione al corso Elaborare il contratto formativo	Presentazione degli obiettivi generali del corso divisi in macro-aree Ricerca delle motivazioni dei partecipanti La conoscenza dei partecipanti La finalità del contratto formativo	Lezione interattiva, dibattito Giochi di presentazione Lavori di gruppo
6-7/10/2000	Coprogettare il corso Raccogliere ed elaborare efficacemente le informazioni durante una conferenza/lezione	I criteri per la stesura di un progetto formativo Tecniche di appuntazione	Lavori di gruppo, discussione in plenaria Lezione interattiva
31/10/2000	Elaborare strategie per condurre gruppi di lavoro	Dalla <i>membership</i> alla <i>groupship</i> : superare gli atteggiamenti individualistici e collaborare nel gruppo	Lezione interattiva
17-18/11/2000	Definire obiettivi prioritari del P.G. (Progetto Giovani) in relazione ai moduli Stabilire i margini di autonomia dei tutor	Come si organizza una riunione di lavoro La comunicazione inter e intra gruppi di lavoro La gestione dei tempi di lavoro	Comunicazione di esperienze da parte dei tutor anziani Simulazioni Lezione interattiva
15/12/2000	Conoscere gli obiettivi e le tecniche del <i>cooperative learning</i> Formulare un piano funzionale alla plenaria	Cenni di <i>cooperative learning</i> Come si pianifica il lavoro in situazione di apprendimento collettivo	Simulazione di una situazione di non competenza <i>Debriefing</i> Analisi metacognitiva del processo
12/1/2001	Definire criteri per la valutazione del P.G.	La valutazione in ambito formativo Elaborazione di criteri di valutazione per il P.G.	Distribuzione di schede e articoli Introd. teorica Lavoro in sottogruppi
2/2/2001	Definire strumenti per la valutazione del P.G.	Elaborazione di strumenti di valutazione per il P.G.	Lavoro in sottogruppi
23/2/2001	Acquisire compe-	Come si costruisce	Dibattito tra esperti

	tenze per l'elaborazione di progetti. Analizzare criticamente i risultati del I quadrimestre del PG.	un progetto	e il gruppo
16/3/2001	Utilizzare metodologie per la presentazione di contenuti in modo efficace e modulato a seconda dei contesti	Tecniche di <i>public speaking</i> L'attenzione agli aspetti verbali e non verbali della comunicazione L'utilizzo di strumenti multimediali	Visione di filmati con analisi critica Esercitazioni sulla modulazione della presentazione di contenuti in base ai contesti
17/3/2001	Elaborare schemi e modelli formali Sviluppare il pensiero creativo Osservare le dinamiche di gruppo	Le mappe mentali, schemi per la classificazione Tecniche per stimolare il pensiero creativo	Esercitazioni, giochi di simulazione
6/4/2001	Fornire suggerimenti organizzativi per le prossime edizioni del P. G.	Analisi degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie del P. G.	
giugno	Concludere il corso in modo festoso, facendo un punto sugli obiettivi raggiunti e lanciando un ponte sul futuro	Valutazione del corso, valutazione del tirocinio, e dopo cosa si fa? Prepariamoci per l'anno prossimo	